

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione: Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> Comuni, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea

Circolo Museo PADOVA  
Cn. Dirz. del Museo

## Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4<sup>a</sup> pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa scrittura.

## GIORNO PER GIORNO

Di tutti i giornali, che ci cadono sott'occhio in questa settimana, quasi non ve n'ha uno che giudichi diversamente da quello che abbiamo giudicato noi la condotta delon. Crispi nella questione dei trattati.

La posizione parlamentare dell'ex-ministro non poteva ricevere una scossa più annosa di quella che si è data da sé stesso.

Quando alle conseguenze del voto, qualunque imparziale può comprenderle, anche solo pensando all'effetto tristissimo che avrebbe avuto un voto in senso contrario sui trattati di commercio, e all'improvviso solamento nel quale l'Italia si sarebbe trovata se i trattati fossero stati respinti.

Oltre di creare una posizione affatto anomala in via commerciale, il rigetto dei trattati ci avrebbe suscitato altro genere di difficoltà, e ci avrebbe messo in sospetto anche sulle nostre tendenze politiche.

Non bisogna supporre che anche da questo lato manchino le difficoltà, e che tutte le diffidenze sieno tolte di mezzo. Padronissimo ciascuno di pensare a suo modo: noi pensiamo a modo nostro, cioè non ci lasciamo lusingare dalle apparenze, ma badiamo molto più ai fatti.

E questi fatti ci dicono che malgrado tutte le dichiarazioni pacifiche di capo d'anno, l'orizzonte politico non è sereno, né sono eliminati tutti i pericoli di una situazione anormale tanto in oriente, quanto nel cuore d'Europa, e sulle coste africane.

Chi non vede in quanta e quale leggerezza saremmo caduti rifiutando di sanzionare quei trattati che le potenze nostre alleate sanzionarono a loro volta col concorso dei negozianti italiani?

Ora non resta che a congratularci del risultato.

sultato, esprimendo la speranza che il nuovo regime doganale, nel periodo che si prepara, riesca vantaggioso al commercio e all'industria nazionale.

Uno dei nostri corrispondenti ci informava fino da ieri del probabile ritiro di Menabrea dall'ambasciata di Parigi. Anche giorni sono era corsa la stessa voce, ma venne poi subito smentita. Ora è tornata daccapà a ripetersi, e sembra con maggiore fondamento.

La politica, da quanto si dice, sarebbe affatto estranea a questa risoluzione dell'ambasciatore, dopo una carriera luminosissima, durante la quale il conte Menabrea rese allo Stato servizi eminenti così nelle armi, come nella diplomazia, non meno che quando tenne, in qualità di ministro e di Presidente del Consiglio, le redini del governo in momenti assai delicati e difficili.

Se il ritiro del Conte Menabrea, che molti attribuiscono semplicemente alla tarda età e alla salute malferma, si verifica, ci auguriamo che il governo sia felice nell'adattare alla Corona la scelta di un successore.

A colui che fosse chiamato per coprire un posto di sì grande importanza come l'ambasciata di Parigi, il migliore augurio che possiamo fargli è che egli continui a seguire le tradizioni eccellenti del suo predecessore. Le relazioni fra l'Italia e la Francia non avrebbero che a guadagnarci.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 21 gennaio

Si commemorano i senatori defunti Bardegnani, Cavagnari, Volpi-Manni e Turazza.

Il governo si associa alle parole di compianto.

Avanti! comunica le modificazioni avvenute nella composizione del Gabinetto.

Presenta quindi i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria, chiedendone l'urgenza, dovendosi applicarli il primo febbraio.

Il Senato approva.

Si rimanda la ripresa dei lavori a lunedì prossimo.

### CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 21 gennaio 1892

La Camera prende in considerazione la proposta Giaturco sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Approvati senza discussione la vendita ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi di Fagare, Oimè, e San Marco di Campagna del quale progetto fu relatore l'onor. Rizzo - viene in discussione il disegno di legge sui proibiviri.

L'on. Pugliese saluta questa proposta come l'inizio di una legislazione sociale; ma avrebbe voluto che fosse tale da rispondere alle esigenze dei tempi.

Ferraris Luigi deplora il ritardo frapposto nella discussione di questo disegno di legge la cui origine risale al 1873 e deplora che almeno non si sia tenuto conto nel compilarlo dei risultati dell'esperienza di altri paesi.

Dice che il progetto Chimirri è più arduo di quello della commissione; trova derisorio lo stabilire la competenza dell'istituto alle sole cento lire e lamenta che non sia stato esteso alle controversie dell'agricoltura per tutelare gli interessi degli operai della terra nella materia di contratti agrari, considerando indispensabile in proposito una riforma del Codice civile.

Conclude dichiarando che voterà la legge. Si leva la seduta.

## DA TORINO

(Corr. particolare del COMUNE)

Torino, 19 gennaio.

Al Regio questa sera (19) prima dell'Amico Fritz del Mascagni.

Teatro splendido malgrado tempo pessimo da diversi giorni.

Successo certamente non splendido come non definitivo.

Dopo il primo atto tre chiamate, forse suscitate da alcuni deboli fischi incomprensibili. Altre chiamate al secondo è tre pure al terzo, due atti contenente bellezze musicali indubitabilmente potenti.

Forse il successo, alquanto contrastato, è dovuto prima alla grande eccessiva aspettazione, ed al panico degli artisti.

Il tenore deboluccio, e la Theriane (Suzel) forse alquanto indisposta.

Orchestra bene. In definitiva e per la verità Mascagni nell'Amico ci dà prova di tempra da vero maestro.

Riscriverò particolareggiando. (Picy)

### Il «Vegljone Studenti e Sartine»

Torino, 20.

A voi, studenti padovani, amici simpatici... Ma adagio! non è un proclama ch'io intendo indirizzare alla schiera degli studiosi di codesta antica, nobilissima città; non un proclama e neppure un apostrofo che possa, senza alcun mio merito, subitaneamente cattivarmi la generosa ed ambita approvazione. Siccome credo

che molti studenti, lettori del Comune, non saprebbero, per quel senso intimo d'amicizia che lega fra loro gli Atenei del bel Paese, ed i loro diversi componenti, rifiutare alcune notizie riguardanti i compagni di Torino, così desidero scrivere alcun che al riguardo, prendendo le mosse dal «Vegljone degli Studenti e Sartine» che ha avuto ieri sera, 19 corr., il suo battesimo, per la ventesima volta, nel Teatro Scribe.

Questo vegljone ha le sue tradizioni gloriose, la sua storia ed il suo comitato organizzatore, comitato studentesco misterioso e... conosciuto! Questi signori che ad ogni anno assumono l'incarico di fare un manifesto pieno di verve strana, spiritosa, di roboante reclame, che s'incaricano di comprare splendidi regali, di preparare un Vegljone sui generis che riesce sempre una gran bella cosa (e diversamente non potrebbe succedere dato l'elemento partecipante). Questi studenti in numero di 13 cabalisticamente riuniti, tra cui sonvi alcuni veterani dell'Università, perchè è pur necessario per la pratica vi siano persone che già diederò prova di saper fare, ebbene, questi signori ieri sera videro la platea dello Scribe cambiata in un pandemonio, in una rivoluzione, in una sferzata ridotta di giovani, di ragazze inebriate al carnevale giocando.

Tutte le facoltà largamente rappresentate e l'associazione universitaria rappresentata dalla completa direzione, dal simpatico presidente, calmo, ma sorridente nella intima soddisfazione di un fratello maggiore che vede attorno l'allegria, spensierata, furibonda famiglia sua abbandonarsi alla gioia sferzata per una notte, da tanto tempo desiderata.

Oh! i ricordi dell'allegria giovanile, i ricordi di universitari, in me appena incamminatomi nel sentiero che gli studi aprono a chi - spinto o sponte - seppa coltivarli, oh! quei ricordi di precedenti vegljone come mi son cari!

Là, in quella rivoluzione gaia e spensierata, in quel pandemonio, in quel voci insistente, accompagnante il suono degli strumenti; in quel rincorrersi, in quel brindisi alla salute dei corpi universitari, dei presidenti, membri di facoltà, in quel voci di indomani simpatici, generosi, e bello trovarsi sempre - anche ora che altri, altri più giovani ci succedettero...

In quelle ore si dimentica tutto, perchè il carnevale giocando non permette le distrazioni... serie, si scordano i problemi sulle quadriche, le astrusità del Diritto Romano, le classificazioni mineralogiche, ed i nomi impossibili dei nervi, delle vene, delle ossa... o che so io!

Anatomia, scoglio duro e terribile contro il quale s'infrange alcuna delle preziose aspirazioni giovanili, ardua meta che passata, lo studente comprende d'essere già un pochino medico; calcolo integrale ed inf... (Dio mio! come è brutto quel calcolo, che ci rende così melanconici, così tristi!) diritto romano, codice civile, legislazione ecc. ecc... tutto a

mare per una notte, il vegljone vorrà tutta quella melanconia e l'oblio, la pazzia, gioconda pa cuore di belle fanciulle, animosa sul liscio tappeto, tra i vortici d'sfrenato...

E Graf, soave figura di poeta, convinto della propria propensione ad acquistarsi le simpatie degli studenti, Graf mita, quanto profondo cultore della storia letteraria, Graf, valente oratore, professore sempre pronto ad aiutare, a favorire la sua grande famiglia studiosa... sorride quella sera e l'indomani non è, alla lezione, certo della presenza di tutti i suoi allievi... Giacomini, illustre scienziato, anatomista appassionato, terribile e puro buono. Naccari fecondo parlatore, fisico potente. D'ovidio elegante, conciso, chiaro nell'esposizione delle difficoltà della geometria analitica... Mattiolo, allegro, spigliato, tenacemente avvinto alla studentesca per l'amore che porta ad essa, espositore quanto erudito altrettanto elegante, e così via, via, la notabilità professoriali del Corpo Accademico quella sera del vegljone, pensano che la giovane, numerosa falange ha pur bisogno di un po' di allegria.

E come un poco! Ma non credete che vi siano sartine; mai più! A proposito, per quanto già molto si sia parlato, scritto sulla sartina torinese, credo non far cosa sgradevole dirne ancora alcune parole - forse perchè, anch'io, ebbi campo di conoscerle... Ammarle... ed ora lasciarle. La sartina torinese è una specialità, come i grissini. In altra città essa non si appalesa, non è così numerosa, non si fa vedere come qui in Torino, e non è così gustata, così apertamente riconosciuta, così famosa come in questa città. Le amiche degli studenti sono le sartine, così si va dicendo, ed io credo così, in parte, sia, per quanto esse stesse abbiano protestato contro questa affibbiata patente di intimità. Ma come non dire ciò quando alle due dopo pranzo o poco prima si vedono queste ragazze, moltissime belle, tutte simpatiche, allegre, fermate a crocchi sotto i Portici, davanti all'Università, o via Roma e nelle strade vicine, conducenti al grande punto centrale che è il Castello, ridere, scherzare, salutare gli studenti che aspettano l'ora delle lezioni, o che queste siano finite; quà e là arrivare alcune coppie, rade se si vuole per l'ora e la gran luce che non permette il segreto, ed alla sera poi davanti agli *utetters*, ai grandi magazzini di Bellom, di Paventa, della Capriolo, della Inardou... passeggiare giovani studenti in attesa dell'uscita delle amiche...

Ma con ciò non bisogna credere che queste ragazze, allegre, amanti dello scherzo, di ridere, di divertirsi siano esempio di poca morale. No! quante, quante se ne incontrano oneste, buone, lavoratrici instancabili, gentili, premurose che accettano le dichiarazioni degli

Amo crederlo, signora baronessa; quantunque questa giovane abbia spesso indovinato, non bisogna accordare una fiducia troppo spinta... Ma perdonate, signora, continui il vecchio, che cominciava ad essere spaventato dello stato di Paolina, il tempo si annuvola, e io devo sollecitare se voglio arrivare a casa prima della pioggia.

Contemporaneamente prese la canna e il suo cappello. Mentre si dirigeva verso la porta, la signora di Champ-Rosay lo prese per il braccio:

— Voi andate a denunciarlo, o consegnarlo ai gendarmi! diss'ella.

Rousselot tentò di liberarsi.

— Oh! signora baronessa, come potete concepire una simile idea? Sono stato l'amico del padre del signor di Champ-Rosay, sono stato sempre il difensore degli interessi della famiglia.

— Sì, ma voi metterete in campo il vostro dovere, la vostra coscienza, e malgrado il suo delitto, io non voglio che sia trascinato al patibolo... Signor Rousselot, voi non uscite di qui se prima solennemente non giurate che non rivelerete a chicchessia quanto avete inteso.

— Vi ripeto, signora, che non ho certo il progetto...

— Giurate, giurate! disse Paolina con energia e senza abbandonare il braccio del giudice di pace; Esitate? Aveva dunque indovinato... voi volete denunciarlo!

— Ma nemmeno per sogno, signora! rispose il vecchio Rousselot turbato quasi quanto lei. Ebbene! poiché lo esigete, giuro di non ripetere a nessuno al mondo quel che ho sentito.

Continua

## APPENDICE N. 65

## CHIAROVEGGENZA

### ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Non importa!... passiamo oltre... Ora, Clarice Menot è morta in forza d'un delitto o per suicidio?

— In forza d'un... delitto.

— Non ne dubitava! gridò il vecchio giudice di pace; ho scritto questa opinione nel mio processo verbale, e nessuno ha voluto credermi.

Ma la baronessa non si fermò a quest'osservazione.

— Ebbene! prosegui, qual motivo si aveva per disfarsi da quella creatura inoffensiva?

— Il suo seduttore doveva sposare una damigella ricca e di alta condizione. Clarice l'aveva minacciato, se si maritava, di discorrere dello scandolo...

— E si fu per prevenire questo chiasso che egli ha voluto sbarazzarsi di lei? così terminano talvolta queste tristi storie di seduzione...

Ma in qual modo il delitto è stato compiuto?

Natha riprese a dire con una voce a strappi:

— Vedo Clarice portata sulle braccia d'un uomo... È morente e si dibatte quanto può... ha le gambe unite con un fazzoletto... egli la precipita nella piscina... Ella s'agita, vuol gridare... Egli le caccia la testa nell'acqua... Ah!...

Natha si tacque, colta da un orrore profondo come se avesse difatti dinanzi agli occhi la scena spaventevole che dipingeva.

— Il mostro! disse la baronessa tutta palpitante. Ma mi importa di conoscere lo scelerato capace d'un simile delitto... Natha, dimmi il suo nome.

— No, pa trona, non esigete questo, ve ne prego! Ascoltate: fa quasi notte... Egli mi volge la schiena... io non posso vedere il suo viso.

— Guarda bene... Voglio sapere il suo nome.

— Grazia! grazia!

— Il suo nome, ti dico... te lo ordino.

— Ebbene! è...

— Parla... parla dunque.

— È il barone Leopoldo di Champ-Rosay.

Appena questo nome, che sembrava strappato da un'atroce tortura, fu pronunciato, Paolina cadde a terra come colpita al cuore, un silenzio di morte regnò nella sala. Il vecchio Rousselot era in preda a mille sentimenti tumultuosi; ma vedendo che la baronessa sveniva, stava per andare a prestarle soccorso, quand'ella dominò la sua debolezza, e si drizzò d'un tratto.

— T'inganni, Natha, disse con voce singhiozzante; povera visionaria... povera pazza! Tu t'inganni, te lo ripeto... Ritorna a te, raccogli le tue idee... Non è Leopoldo di Champ-Rosay che hai veduto! Leopoldo era un giovane studioso, pieno d'onore e di fealtà; egli non ha mai amato che me... E come sarebbe egli il seduttore di Clarice Menot? A dir il vero, in quella sera, lo incontrammo, mia madre ed io, nella vallata di Giziat, vicino al ruscello; ma era noi che cercava, intendi!... Sì, veniva dinanzi a me sua fidanzata... Non era naturale?

— Che! signora baronessa, chiese Rousselot, spinto dall'interesse possente di questa scena, il signor di Champ-Rosay non vi aveva accompagnate, vostra madre e voi a Giziat? Ci era dunque venuto solo? Aveva sempre pensato...

Paolina lo guardò in faccia, ma non parve avesse ancora inteso.

— Parlerai tu Natha? prosegui con forza; riconoscerai alfine i tuoi errori, le tue menzogne? Sì ha ragione di dirlo, le tue così dette rivelazioni non sono che sogni d'ammalata!... Creatura stupida, aggiunse con un tuono terribile, sosterrai tu che quel seduttore, quel vigliacco, quell'assassino, era Leopoldo di Champ-Rosay... il mio Leopoldo... il padre di mia figlia?

— Padrona, balbettò Natha, io vi aveva avvertita... sapeva...

— E così dunque tu persisti nella tua odiosa calunnia?

Natha non rispose.

Paolina si alzò e si mise a passeggiare per

la sala con un'impetuosità che confinava con la pazzia. Ella batteva i piedi, si torceva le mani.

— È impossibile! è impossibile! gridò straziata; egli, un uomo di mondo, un funzionario eminente, destinato alle più alte funzioni amministrative; egli si fero, che mi ha testimoniato tanta tenerezza e che adora sua figlia!... E dopo tutto, che faceva nella vallata di Giziat in quella finestra sera? Perché si mostrò imbarazzato nell'incontrarci? Perché insisteva onde non si attribuisse ad un delitto la morte tragica di Clarice Menot? E infine più tardi, quando Natha ci annunciava delle cose strane che infallibilmente si realizzavano, perché temeva tanto che interrogassi Natha? Perché insisteva sul pericolo di queste rivelazioni? Prevedeva egli dunque... Oh! sventurata... sventurata che sono!

Ella si coprì il viso mentre che i suoi piedi battevano freneticamente il parquet.

Rousselot non sapeva che dire e che fare di faccia a quella frenesia. Tutto ad un tratto la baronessa si tacque e rimase immobile; poi volgendosi verso il vecchio giudice di pace, gli disse bruscamente:

— E perchè m'ascoltate? Venite forse in casa mia per spiare le mie parole?

— Non è la mia intenzione, signora, rispose Rousselot; provo la più viva simpatia...

— Credete dunque che Natha abbia detto il vero? interruppe Paolina; voi che avete una sì grande esperienza, non respingete quest'accusa assurda, insensata, incomprensibile? oh! ditemi, ve ne scongiuro, che Natha si è ingannata.

studenti, con beneficio d'inventario, e non spingerebbero o non lascierebbero usare scontente... L'amore per quei cuoricini giovani, ben fatti, espansivi è una necessità, perchè dunque essere maligni? Amica o no dello studente, la sartina torinese lo attende a novembre, si fa condurre da lui a braccetto ai Cappuccini, alla Madonna del Pilone, su dei viali del Valentino d'inverno, e di primavera, lo saluta a luglio col cuore oppresso... fa tutto ciò con slancio giovanile, senz'ombra di interesse, ed io so che molti studenti trovarono sartine che invece di invitarli all'ozio ricordavano loro gli studi, li spingevano al lavoro - per prepararsi all'esame. Che male se la sartina buona, affezionata chiede in cambio un po' d'amore e la compagnia di lui per condurla a svolazzare sui campicelli orticelli ecc. ecc?

Ma, ad onor del vero, debbo dire che al Vegliano così detto degli studenti e sartine, di queste autentiche non ve ne sono molte, salvo ad andar poi a persuadersi togliendo certe maschere... Ma questo non è affar mio, quello che a me importa dire agli studenti padovani, a codesti amici allegri, forse iniziatori essi stessi di splendidezze carnavalesche, è che a Torino quest'anno il tradizionale vevigione è riuscito benissimo.

Quante bottiglie, portate a Torino dopo le feste di capo d'anno, passate in famiglia, quante bottiglie portate dai patrii lari e conservate per ieri sera, si vuotarono? E chi lo può dire? Si vedevano girare qua e là fiaschi, bottiglie, nei palchi si udivano tintinnii di bicchieri (musica allegra e... salutare!), il barbero astigiano genuino veniva gustato dagli amici dello studente astigiano, genuino pure lui, che l'aveva esportato dalle paterne cantine, il vin di freisa, il barolo... ed anche del marsala, di cui non voglio autenticare l'origine, correvano a rivi tra le alte grida « è suon di man con elle »

le quali esse sono poi una folla di maschere, di conoscenze amiche, di fide compagne, recanti tra quel pandemonio, tra quella rivoluzione la nota gaia dei vivaci costumi e delle braccia nude... Sono «arista troppo? Perdonatami, scrivendo, mi parve, così in sogno, d'essere anch'io uno studente genuino, d'aver la testa pesante ancora, ed il borsellino vuoto, ma l'animo contento per avere una volta sola brindato al carnevale, all'allegria, il che, dopo tutto, non sarebbe da condannarsi, perchè « semel in anno licet insanire »

E con ciò il proclama è finito. Puci.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

**PARMA, 21.** — I giornali pubblicano un'intervista con Livraghi seguita a Lugano.

Livraghi attacca Baldissera. Dice che sua madre si recò da Baldissera per raccomandargli il figlio: Baldissera invece cercò di strapparle una confessione, tenendo delle persone nascoste per sentirle.

L'odio di Baldissera fu causato dal possedere egli dei segreti compromettenti, conosciuti soltanto da un'altra persona ora morta.

Livraghi minaccia di pubblicarli se lo tratteranno male nel processo per diserzione.

Egli dice che non rientrerà più in Italia, e che dopo essere stato a Lugano si recherà in Africa dove gli furono fatte buone offerte da varie Società.

Pubblicherà poi un opuscolo intitolato: *I falliti e i malfattori della politica coloniale.*

**LONDRA, 21.** — Malgrado la folta nebbia, enorme folla ha assistito alla messa da requiem celebrata pel Cardinale Manning nell'oratorio di Drompton.

La famiglia Reale vi era rappresentata. Assistevano quasi tutti gli ambasciatori, il clero cattolico inglese e irlandese, i membri del Parlamento, la magistratura e numerose deputazioni operale.

**BERLINO, 21.** — Alla Camera dei deputati continuò la discussione del bilancio.

Caprivi, di fronte alla critica del bilancio fatta da Rickert e alla esposizione di Huene, dichiara che il governo non potrà mai abbandonare il sistema delle ferrovie di stato per ragioni militari.

**PIETROBURGO, 21.** — Lo Czar, informato della grande quantità di cereali ammassata nel Governo orientale da speculatori, vi inviò Alexeyeff, borgomastro di Mosca, per compararvi dei grani nei poveri fino alla concorrenza di quindici milioni di rubli, autorizzandolo di sequestrare il grano se gli speculatori non volessero venderlo ad un prezzo accettabile.

**MADRID, 21.** — Si segnala una agitazione anarchica anche a Ronda in provincia di Malaga. Si presero precauzioni militari.

Si temono disordini degli anarchici a San Fernando o in provincia di Cadice: vennero anche qui prese precauzioni.

Insersa vi fu un grande allarme a Xeres in seguito alla voce che gli anarchici preparassero nuovi disordini. Le truppe vennero consegnate.

**MADRID, 21.** — L'accordo col Belgio per la proroga dei trattati di commercio fu concluso. È probabile l'accordo anche colla Germania; ma l'accomodamento è difficilissimo coll'Austria-Ungheria.

**BERNA, 21.** — Il Consiglio nazionale ha approvato con voti 78 contro 30 il progetto relativo all'estradizione, già approvato all'unanimità dal Consiglio degli Stati.

L'estrema sinistra fece viva opposizione, pretendendo che tale progetto scemi il diritto di

asilo, ancorchè il di ritto di ricorrere al Tribunale sia garantito.

**BERNA, 21.** — Si assicura da fonte autorevole che il Consiglio federale ha deciso che se non si addiverrà all'accordo commerciale colla Francia, il 1 febbraio si applicherà la tariffa della nazione più favorita; la convenzione avrebbe un carattere provvisorio.

## Cronaca del Regno

**Roma, 21.** — *Conciliatori.* — L'on. Chimirri proporrà alla Camera una legge per giudici conciliatori, i quali sarebbero eleggibili fra gli eleggibili al consiglio comunale. La nomina si proporrebbe dal Consiglio comunale.

La loro giurisdizione sarebbe limitata alle cause di valore inferiore alle lire cento.

— *Voto.* — Stasera, a Montecitorio, si commentava il voto, dandogli il significato di un nuovo sconcerto dell'Opposizione, costretta in buona parte ad uscire dall'aula, anziché seguire la strana risoluzione di uno dei suoi capi di combattere il Ministero sui trattati, intorno ai quali tanta parte della Camera aveva espresso il proprio consentimento.

Al di fuori di questo, non si attribuisce al voto altro significato.

— *Abolizione delle Sovrintendenze degli Archivi di Stato.* — È stato pubblicato il decreto che sopprime le sovrintendenze degli Archivi di Stato commettendone le attribuzioni alle direzioni di ciascun Archivio. La vigilanza degli archivi nelle provincie che mancano di un archivio di Stato si eserciterà dal direttore dell'archivio di Stato più prossimo, e quando speciali ragioni richiedano, da persona delegata ogni volta dal Ministro.

Il titolo di sovrintendente è conservato a coloro che lo possiedono attualmente.

**Napoli, 21.** — *Disordini all'Università di Napoli.* — Un professore bloccato. — Oggi avvennero seri disordini all'Università.

Gli studenti fischiarono il prof. Scaduto che schiaffeggiò scendendo dalla cattedra uno dei fischianti.

Ieri schiaffeggiò un altro studente.

Stamane gli studenti si sono armati di bastone contro il professore, che riuscì a fuggire.

Gli studenti irruperono nelle sale del rettore rompendo i vetri e le imposte.

Si fecero varie bastonate.

Il rettore raccolti gli studenti raccomandò la calma.

Il professore trovai bloccato all'Università impossibilitato di recarsi a casa.

**Pavia, 21.** — *Proteste di studenti.* — Gli studenti della Scuola di farmacia all'Università, riuniti stasera per deliberare sul progetto del nuovo ordinamento degli studi farmaceutici, hanno spedito un telegramma al Ministero della pubblica istruzione, protestando vivamente contro l'istituzione dei farmacisti di seconda classe.

**Ancona, 21.** — *La morte del comm. Marinelli.* — È morto il comm. Clemente Marinelli, primo presidente di Corte d'Appello in pensione.

(Resto del Carlino).

Il comm. Marinelli aveva 77 anni, fu un dotto ed integerrimo magistrato ed uomo di grande modestia.

Presiedette dopo il senatore Bonelli e prima del defunto De Lactis la Corte d'Appello di Bologna ed era accolto con deferenza dalla curia e dal pubblico per i suoi modi cortesi e per il suo vasto sapere.

Ad Ancona sua patria era stato nominato consigliere comunale ed ora era consigliere provinciale.

Ottenuta la pensione ebbe il grado onorifico di primo presidente di Cassazione. (td.)

## CRONACA VENETA

### DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

**VENEZIA, 21 gennaio 1892**  
(SCARPA) — Vi parlai del Rossini, del Goldoni e del nostro massimo « la Fenice » ma mai ricordo d'avervi scritto qualche cosa del Malibran teatro ove ora agisce Tani co' suoi.

La compagnia è tanto nota e così ben conosciuta anche costì che non mi fermerò a sottoporvi singolarmente gli artisti, mi limito oggi ad accennarvi le bravissime sorelle Tani, sempre così vispe ed allegre, sempre così simpatiche e per la loro voce e per la loro scena.

Stasera siamo all'ottava dell'operetta dei Tani *I diavoli della corte* musica del cav. Carlini e ad ogni atto ed ai singoli pezzi fragorosi sono gli applausi.

È un lavoro nuovo che incontrò assai e che a Padova pure diventerà.

Per la messa in scena nulla s'è trascurato ed al Tani ne facciamo speciali congratulazioni. — Auguri di continui applausi e di buon incasso.

## ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

**Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.**  
In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

## Concorso artistico annuale del collegio degli Ingegneri in Napoli

Il Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli bandisce per l'anno 1892 un concorso col premio di L. 1000 sul seguente tema:

« Progettare nella Piazza del Plebiscito in Napoli una fontana monumentale per l'acqua del Serino, che possa costruirsi « ove attualmente esiste la vasca circolare ».

Le principali condizioni del concorso sono:

a) I concorrenti dovranno presentare unicamente un modello in rilievo della fontana alla scala di 1/20 del vero, col nome dell'autore inciso, ed una breve relazione illustrativa.

b) Il termine per la presentazione dei modelli è non più tardi delle 4 pom. del 30 giugno 1892.

c) La commissione giudicatrice di 5 membri sarà nominata dal Presidente del Collegio e giudicherà inappellabilmente nel termine improrogabile di 60 giorni.

d) Il vincitore del concorso avrà un diploma d'onore ed un premio di L. 1000 a titolo d'incoraggiamento. La proprietà artistica rimane all'autore, la proprietà del modello al Collegio.

e) Dopo il verdetto tutti i modelli saranno esposti al pubblico nella Galleria Umberto I. sede del Collegio.

f) Potranno concorrere solo quelle persone che fino a tutto il 31 Marzo 1892 si troveranno iscritti come Soci del Collegio.

Il Presidente

MARCHESE PEPE

## CRONACA DELLA CITTA

### L'allevamento dei bovini

Abbiamo detto altra volta d'un viaggio in Svizzera fatto da una Commissione di delegati della provincia per l'acquisto di tori di razza Simmenthal e dell'esito soddisfacente di quel viaggio per la qualità degli acquisti.

Ieri l'altro la stessa Commissione, composta dei signori cav. Pasquale Colpi, cav. G. B. Arrigoni e dott. L. Galdino ha fatto ritorno da una seconda spedizione in Tirolo da dove ha portato 4 magnifici tori ed alcune madri, due delle quali destinate alla R. Scuola agraria di Brusegana.

Questi animali di razza pura Meran, hanno soddisfatto a pieno l'aspettativa degli intelligenti. I 4 tori dell'età dai 15 ai 20 mesi sono preziosi tipi di riproduzione per la statura alta, lo sviluppo dello scheletro, la grossezza delle gambe piantate con a piombi perfetti e che permettono all'individuo di assumere le proporzioni più colossali. Questa razza Meran è specialmente indicata per la produzione in Italia di animali da lavoro e da statura: è sobria, precoce, utilizza mirabilmente tutti gli elementi nutritivi del cibo, e si presenta con alcuni spiccati caratteri di eleganza nelle forme, nelle proporzioni della testa e nell'insieme della figura perfettamente armonica.

Con questa seconda spedizione si è adempito alla seconda parte della deliberazione della Deputazione, non manca più che l'ultima. La deliberazione è nota.

Allo scopo di promuovere il miglioramento dei bovini padovani, la provincia aveva stabilito di curare l'importazione di padri i quali presentassero i migliori affidamenti per la riproduzione a contatto con l'attuale popolazione bovina del padovano. Ma siccome non si poteva imporre un tipo unico e per il gusto speciale dei singoli allevatori e per gli scopi differenti ai quali mira l'allevamento, si stabilì di importare tre tipi differenti: il Simmenthal, il Meran ed il Pugliese.

Gli animali sarebbero stati ceduti ai proprietari che ne avessero fatto domanda con un abbuono del 20 0/0 sul prezzo d'acquisto ed il condono di tutte le spese, purchè i proprietari si obbligassero a permettere l'incrocio con le madri paesane ad un prezzo mitissimo di monta.

Da prima e la seconda parte di questo programma furono eseguite con l'acquisto dei Simmenthal e dei Meran e gli animali sono già distribuiti.

I tecnici poi si attendano di ottenere dall'incrocio di queste due razze quel giusto equilibrio di lavoro e di carne che meglio valga

a migliorare le razze della provincia, osservando che mentre il Simmenthal riesce specialmente per la carne, il Meran è forse più adatto per lavoro.

Anche per la seconda spedizione le domande dei proprietari furono sollecite e prontamente soddisfatte, a prezzi soddisfacentissimi poichè le condizioni degli animali permetterebbero tosto vendite vantaggiose se fosse permesso portare oggi quei tipi sul mercato. Questi elementi di riproduzione allevati con cure speciali a Meran furono rintracciate stalla per stalla e scoperti dall'occhio intelligente dei commissari.

Ormai non rimane che soddisfare alla terza parte: l'importazione di Pugliesi puri. E forse la spedizione sarebbe già stata effettuata se i signori proprietari si fossero affrettati ad effettuare le loro domande; ma mentre Simmenthal e Meran avevano trovato numerose prenotazioni, nessuna ne fu ancora eseguita pel pugliese mentre si può dire che in ispecie pel basso padovano - il pugliese sia la base di tutti gli allevamenti.

Tostochè si raccoglierà un numero sufficiente di domande, si effettuerà l'ultima spedizione e si completerà questo opportunissimo deliberato dalla Provincia col quale si offre agli allevatori il mezzo più sicuro e più economico per ottenere quel miglioramento pratico ed utile che vivamente si desidera.

## Onorificenze.

Su proposta di S. E. il ministro dell'interio, con decreto 14 gennaio 1892 vennero nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro i signori:

Maestri ing. Eugenio Presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile di Padova.

Piaggi dott. Francesco medico-chirurgo di Padova.

Congratulazioni sincere ai nuovi decorati.

## Congregazione di Carità.

*Colletta — 17° Elenco*

Ernesto De Götzen, avv. L. 1 - Davis L. 2 - Ferrante Augusto, famiglia L. 2 - N. N. L. 1 - Quaresima Francesco Cent. 50 - S. A. L. 1,50 - Pietro cav. dott. Schiessari L. 20 - N. N. Cent. 50 - N. N. Cent. 50 - N. N. L. 1 - Calore, famiglia Cent. 50 - Gresti, famiglia L. 1 - Rossati Giustina L. 1 - Chicchi Caterina L. 5 - N. N. Cent. 50 - Ovio, dott. famiglia L. 1 - Fornasieri, famiglia Cent. 50 - Martini Teresa Cent. 50 - Sotti L. 5 - Offerte diverse Cent. 55 - Caterina cont. a Dolfin Correr L. 25 - Amelia cont. a Dolfin Rocchetti L. 25 - Pagnacco Sacerdote L. 2 - Stellini Cent. 50 - N. N. L. 1,50 - Stuppiani Antonietta L. 1 - Carletti Adele L. 2 - Maggioni L. 5 - N. N. L. 1 - Bassi Sacerdote L. 1 - N. N. Cent. 60 - D'Anna Giacomo L. 2 - Maria Bordin Cent. 50 - Carraro Veneslao L. 15 - Quellini G. B. Cent. 50 - De Luca, ing. L. 1 - Boscaro, famiglia Cent. 50 - Pio ing. Breda L. 10 - Legrenzi, conte e famiglia L. 5 - Giulio ing. Lupati, famiglia L. 10 - Bonvechiato L. 3 - Edoardo ing. Schenk L. 5 - Fanzagò Guerra L. 3 - Emilio ing. Alberti L. 5 - Motta, fratelli L. 1 - N. N. L. 1 - Storni, avv. L. 2 - Solari Cent. 30 - Augusta Foscarini L. 1 - N. N. L. 1,50 - Somma L. 177,45 - Riporto somma preced. L. 10670,04

Totale 17° elenco L. 10847,49

## Ospedale civile di Padova.

Presenze, dei malati, avute nel mese di dicembre col confronto dei due anni precedenti

	1889	1890	1891
Presenze poveri	N. 8508	8935	8478
» dozzinanti »	6368	6651	5663
» compless. »	14876	15586	14141

Incasso totale L. 518.—

## Confenza Sbarbaro.

*Resoconto*

Incassi:

N. 176 viglietti d'ingresso a L. 2 - L. 352.—
» 166 » » » 1 - » 166.—
Incasso totale L. 518.—

Spese:

Stampa ed affissione dei manifesti e stampa dei viglietti	L. 29.—
Istanza alla pubbl. secur.	» -60
Telegramma	» 1,55
Rifus. di spese al personale	» 2,40
Allo stesso per servizio	» 10.—
Totale delle spese	==== L. 49,65

Prodotto netto L. 474,35

delle quali L. 424,35 a favore del prof. Sbarbaro e L. 50 a beneficio della Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità ringrazia il benemerito Comitato della offerta di 50, rimessale a vantaggio dei poveri.

## Cucine economiche al Bassanello.

Siamo lietissimi di poter registrare nuove offerte a favore delle Cucine economiche del Bassanello.

Il buon parroco del luogo dev'esserne soddisfattissimo, come lo siamo noi pure di veder ricompensata così la merita l'opera caritatevole, di cui egli fu benemerito iniziatore.

Nello stesso tempo, interpreti della riconoscenza pubblica di quella borgata, ringraziamo i generosi offerenti.

Monsignor Vescovo Callegari L. 50.—

Signori Fratelli B. B. » 22,70

## Beneficenza.

La commissione israelitica di beneficenza esprime i più vivi ringraziamenti alla famiglia *Sanguineti* a nome dei beneficati, per l'offerta di L. 100 da distribuire fra i poveri malati e i vecchi impotenti della Comunità Israelitica.

## Psilografia.

Anche quest'anno è ritornato fra noi, dopo un giro artistico, il psilografista Luigi Anellini. L'Anellini fa dei lavori d'intaglio su seta nera che spiccano con grande effetto sopra un bianco trasparente.

Il bravo artista eseguisce col suo metodo i disegni più variati: ritratti, immagini sacre, profili, animali; insomma [ritrae] alla perfezione qualunque disegno si offra alla sua forbice.

L'Anellini è quasi cieco, e ven'è i suoi lavori per guadagnarsi di che vivere.

È opportuno che i cittadini lo sappiano onde incoraggiare il valente lavoratore.

Egli abita in via Zodio, n. 4726 e ci prega di rendere noto ch'egli assume qualunque ordinazione dei suoi lavori.

## Guida del pollicuttore.

È uscito il N. 1 del 10 Gennaio '92 della *Guida del pollicuttore.*

## Furto.

A Vescovana notti or sono da ignoti ladri da un campo aperto in danno di Chiavellato Barlo fu tagliata e rubata una pianta di oppio del valore di L. 6.

## Figlio brutale.

Dai R.R. Carabinieri a Curtolo venne arrestato certo Peruzzo Domenico che deve scontare 75 giorni di reclusione per reato contro la libertà individuale commesso in offesa del proprio padre Giovanni.

## Smarrimento.

Il giorno 20 corr. dalle ore 10 1/2 alle 11 percorrendo le vie da Monte di Pietà, Piazza Unità d'Italia, Piazza dei Frutti, via Turchia, Piazza Cavour fino al Ponte Altinate furono smarrite due azioni del Prestito di Venezia serie 4022 n. 1 e 4, ed una azione del Prestito di Milano (1861) serie 5088 n. 13.

Chi le avesse trovate è pregato di portarle al Municipio ove riceverà una competente mancia.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

La ripresa della *Borgia* richiamò un pubblico abbastanza numeroso in teatro. L'opera procurò applausi insistenti alla brava Callygarys, ed applausi furono pure diretti alla simpatica Belloni.

Il basso Rotoli, fu calorosamente festeggiato dopo la sua aria ed al duetto colla Callygarys. Bene pure il Bersani, applaudito colla Callygarys e col Rotoli dopo il terzetto del secondo atto.

Domani sera avremo la prima del *Ruy Blas* e ci aspettiamo un *teatrone.*

## SPETTACOLI DEL GIORNO

**Birreria Stati Uniti** — Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro.** — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

## BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 17 Gennaio 1892

*Prime pubblicazioni*

Conzatti Stefano di Giulio fotografo con Favretto Giacomina di Giacomo casalinga. Gagliazzo Gioachino fu Antonio stovigliere con Meneghelo Antonia fu Lorenzo sarta. tutti di Padova.

Marcazan Andrea di Angelo possidente di S. Giovanni Ilarione con Sartori Irene fu Flavio civile in Padova.

Vendramin Vittorio fu G. H. prestinaio in Grignano di Zocco con Fattoretto Libera di Giusto sarta in Padova.

Violani Giusto di Giusto cameriere in Paoconova Meneghesso Regina di Angelo casalinga in Conzelve.

Scudellari avv. Aurelio fu Domenico di Verona con Salvadeo cont. a Lucrezia di Giuseppe possidente in Padova.

Andreina Vittoria di Antonio falegname di Cesimaggiore con Dentaria Brigida d'ignoti domestica di Feltrè.

Gabelli Enrico fu Federico studente in Monaco di Baviera con Tershak Adolfin di Adolfa privata in Monaco di Baviera.

Prinzi Giuseppe fu Salvatore negoziante in Udine con Venier Emma di Giuseppe maestra conuale di Udine.

Tescari Antonio di Domenico impiegato in Padova con Bonomo Giovanna di Domenico civile in Maserà.

Cacco Giuseppe di Angelo contadino di San Vito di Vigonza con Blandelli Teodora del P. L. domestica in Padova.

Raffagnato Angelo di Giuseppe contadino in Vigodarzere con Colle Maria di Antonio casalinga in Vigodarzere.

Furlan Achille fu Luigi fabbro in Altichiero di Padova con Gaspari Angela di Luigi casalinga di Vigodarzere.

Dorizza Achille fu Giacomo farmacista in Porto Tolle con Daclon Teodolinda di Luigi agiata in Milano.

**Seconde pubblicazioni**  
 Gabriotti Giuseppe fu Baldassare fotografo con Lamporelli Maria fu Felice sarta.  
 Betella Grosdocimo fu Stefano muratore con Simonato Tranquilla di Gaetano villica.  
 tutti di Padova.  
 Ghirardi Giuseppe fu Carillo farmacista in Massenzago con Cavallieri Emma di Giuseppe civile in Padova.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 17  
**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
**MATRIMONI.** - Pavan Giovanni di Michiele agente ferroviario, con Brunello Rosa fu Francesco, domestica.  
 Biasiolo detto Spada Pietro di Luigi, villico, con Bettella Maria di Agostino villica.  
 Gagliazzo Antonio fu Gregorio, villico con Bacchin Maria fu Giacomo, villica.  
 Cesaro Michelangelo di Luigi, contadino con Zampironi Pietra fu Natale lavandaia.  
 Meloni Giovanni di Marco, ottico, con Caldiotto Vittoria di Girolamo, sarta.  
 Maritan Angelo di Luigi contadino con Zecchinato Giuditta di Luigi, contadiga.  
**MORTI.** - Fascina don Giuseppe fu Domenico, di anni 86 1/2 sacerdote, celibe.  
 Piva Zucolo Maria fu Antonio di anni 62 mesi 11 casalinga, vedova.  
 Romano Iginio di Giuseppe giorni 4.  
 Pasini Pietro fu Antonio anni 83 mesi 6 ricoverato vedovo.  
 Morelli Modesto fu Giacinto anni 72 mesi 6 ricoverato vedovo.  
 Pilotto Giulia di Giovanni anni 17 mesi 6 sarta nubile.  
 Pains Carraro Domenica fu Melchiorre anni 70 casalinga vedova di Padova.

**SCIARADA**

Odo un arpa che vibra il primiero  
 Sotto il via! che il secondo nasconde;  
 Ha la notte tenebre profonde  
 Da vedero perfino un inter.  
 Spiegazione della Sciarada, precedente  
 PAR-SIMONIA

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**

23 Gennaio 1891  
**A mezzodi vero di Padova**  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 48  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 15  
**Osservazioni meteorologiche**  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	761.0	761.8	764.0
Termometro centigr.	-2.9	+0.5	-1.7
Tensione del vap. acq.	1.8	2.7	2.8
Umidità relativa	49	56	70
Direzione del vento	ENE	N	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	8	1	7
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22  
 Temperatura massima = + 1.1  
 minima = - 3.6

**LA VARIETA**

**Una lettera di E. De Amicis**  
 L'Isola di Palermo pubblica la seguente lettera del De Amicis.  
 Egregio Signore  
 La ringrazio dell'articolo pieno di benevolenza e della lettera affettuosa e gentile. Ella vedrà che proseguirò arditamente nella nuova via. Ma quanto mi duole di esservi entrato così tardi, d'aver camminato per vent'anni ad occhi chiusi!

**APPENDICE (N. 11)**  
 del Comune - Giornale di Padova

**L'Amica del Generale**

**ROMANZO**

**L. Ulbach**

— Come! Non lo sai? il generale non t'ha mai parlato di una istitutrice, la signora o signorina Berthelin, rimasta poi la cameriera e confidente della signorina, probabilmente la Marta di quella nuova Margherita? T'avverto però che se voglio introdurre Cabezon in qualità di Faust nel giardino d'inverno della contessa, non farò io, colla signora Marta, la parte di Mefistofele.  
 Beaugran si alzò con un gesto di disgusto.  
 — Ah! senti, caro mio, mi proponi una dura prova. Preferirei partire con Luciano per un lungo viaggio, magari percorrere l'Europa, l'Oriente, le Indie...  
 — E tu padre? Se mentre viaggi...?  
 Beaugran ricadde sulla seggiola.  
 — Hai ragione; alla sua età lasciarlo? Se non lo ritrovassi più al ritorno!  
 — Non è alla sua morte che pensavo! riprese Galimard con voce rude. Ma chi lo obbligherebbe a rispettarsi durante la tua assenza? Chi gli darebbe del denaro quando ne a-

Ella che comincia bene, non ritorni più indietro e non si svi: « il più grande ideale della gioventù studiosa deve essere la redenzione delle plebi; il risorgimento economico, morale e intellettuale delle classi lavoratrici, che son tutto, la giustizia sociale, senza di che tutto è menzogna. »  
 Mille affettuosi auguri dal suo  
 E. DE AMICIS.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.  
 Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
 « R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli. In due numeri dell'accreditato giornale il Secolo di Milano e nel Pungolo di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenutisi in quest'Ospizio dalla cura della « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che fu diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.  
 Dott. Cav. CARMELO ANTONIO  
 Medico-Capo del R. Ospizio

**Nostre informazioni**

Si parla di alterchi vivissimi, nei corridoi della Camera, fra uno dei deputati più influenti dell'estrema sinistra e l'onor. Crispi, a proposito della discussione sui trattati, e del voto di martedì.

Non è ancora fissato il giorno per la riunione del partito: d'altronde vi è contrasto per sapere a chi spetti l'autorità di rivolgere l'invito, e di fissare un ordine del giorno per la discussione.

Dicesi che l'onor. Zanardelli faccia pratiche per costituire nella Camera un nuovo gruppo di opposizione costituzionale col programma di combattere il ministero specialmente nella politica ecclesiastica e nei provvedimenti di finanza.

Si smentisce nuovamente la voce di profondi dissensi fra il ministro della guerra e i suoi colleghi del tesoro e della finanza.

Le notizie da Tangeri sono sempre più rassicuranti.

**Nostri dispacci particolari**

**Tiro a Segno**

ROMA, 22, ore 8 a.  
 (F) Appena il Senato avrà approvato il passaggio del Tiro a segno dal ministero dell'interno a quello della guerra, Pelloux presenterà un progetto di riforma, rendendo il tiro obbligatorio per certe classi che sono in congedo, per gli alunni delle scuole secondarie e superiori, rendendo così possibile una nuova riduzione della ferma, ad-

vesse bisogno?  
 — E vero! E vero?  
 — Non puoi sacrificare una delle tue eroi all'altra, Portale, mio povero amico, finché la natura venga in tuo aiuto...  
 — Ah Francesco!  
 Senza scusarsi della brutalità che la pietà figliola aveva interrotta, Galimard continuò:  
 — Ma il tempo urge. La contessa Ottavia, la signorina Angela, il generale, Cabezon non vogliono attendere. Aiutiamoci prima che il cielo ci aiuti!  
 — Te ne prego, amico mio!...  
 — Perché dovrei tacere? Fra noi non devono essere finzioni, né sottintesi. Ti stimo troppo per aver paura di offendere i tuoi pudori, e sono troppo sincero per non dirti tutto quello che penso! Tu non hai illusioni, non hai che dolori. Io non ho nulla a distrurre; quando scopro le tue piaghe, tu sai benissimo che è per guarirle; ne succhio il sangue e il pus senza ribrezzo. Nella mia proposta vi è senza dubbio di che commuovere una sensitiva, e la tua coscienza è tale; ma che vuoi? Se le persone oneste non si servissero qualche volta delle ricette di cui abusano le persone disoneste, esse sarebbero troppo spesso ingannate. Duque, è deciso, non è vero? Andremo al primo ricevimento della contessa.  
 — Ne sei sicuro?...  
 — È necessario! Dio lo vuole! Avanti! Ti ripeterò tutti i ritornelli delle Crociate, Battiamo i Saraceni! E che il Dio che a permesso a Cabezon di farsi tante volte milionario, ci sia propizio! È inteso?  
 — È inteso!

destrendo la gioventù nel maneggio delle armi.

**Squadra permanente**  
 ROMA, 22, ore 9.35 a.

(F) Alla fine del prossimo mese di marzo l'attuale squadra permanente verrà disciolta. Invece se ne formerà un'altra composta di due divisioni, l'una comandata dal duca di Genova; l'altra dal contrammiraglio Acciari, che cesserà della carica di aiutante di campo del Re.

**Mobilizzazione**

ROMA, 22, ore 10 a.

(F) La Riforma dice che sono in corso esperimenti per l'attuazione di un sistema misto di mobilizzazione. Tutti i reggimenti di bersaglieri e di fanteria, esclusi i granatieri, dovrebbero ricevere in caso di mobilizzazione il loro completamento coi militari dei distretti più prossimi alla loro sede.

**Banchi di Napoli e di Sicilia**

ROMA, 22, ore 11 a.

Il ministero di agricoltura presentò al Consiglio di Stato la relazione per regolamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

**Banchetto**

Ieri sera il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati diede al Caffè Roma un banchetto ai Capi della Magistratura.

**I reduci da Digione**

I reduci da Digione si sono radunati ieri sera a banchetto al Ristoratore. Le Venete per la commemorazione di Digione.

Vi erano presenti i deputati Canzio, Colajanni, Tabacchi e Fratti.

Ricciotti Garibaldi parlò esprimendo l'idea che i garibaldini scrivano la storia della campagna di Digione.

Canzio parlò della riconquista delle terre irredente.

Disse: Senza che alcuno ce lo ricordi sapremo eseguire il compimento del programma nazionale.

Socii ha bevuto alla memoria di Garibaldi.

**Valore Civile**

Sotto la presidenza di San Marzano si è riunita la Commissione per le benemerenze al valore civile in occasione del prossimo venturo genetliaco del Re.

**La salute del Papa**

ROMA, 22, ore 11.50 a.

(G.) Tutti i giornali si occupano della salute del Papa.

Il Governo prese le misure opportune per essere in ogni caso possibile immediatamente avvertito.

Le ultime notizie circa la salute del Pontefice sono poco confortanti.

Galimard strinse le mani dell'amico, e ripigliando il libro prezioso che aveva comprato:

— Sai, egli disse, che non lo abbiamo pagato troppo caro? lo metteremo sotto una campana, come a Bruges le reliquie di Memmling. Non ci ricorderà l'avventura delle undicimila vergini di Colonia; sarà l'ex voto di un buon nipote di borghesi del XIX secolo, miracolosamente preservato contro gli attentati d'una giovane vergine di Parigi, la quale, forse...

— Povera ragazza! interruppe Leopoldo, bada, potreste calunniarla!

— Credi? allora tacio; ma del resto, nessuno sentiva!

La contessa Ottavia di Guimaraes riceveva tutte le sere al suo palazzo nella via di Olchy. Ufficialmente ella era sempre in casa, anche quando si assentava per andare all'opera. I suoi intimi, in quel caso, sollevano nel suo salone, si facevano servire il tè, l'aspettavano o se ne andavano senza aspettarla. Un vecchio giornalista, ricchissimo, che si era rimaritato soltanto per essersi annoiato di non vedere più il suo salone illuminato come lo era tutte le sere al tempo della sua prima moglie, celebre per i suoi ricevimenti quotidiani, come pel suo spirito e per la sua bellezza, aveva detto una sera alla contessa:

Continua



**Riunione Adriatica di Sicurtà**

eretta nel 1838

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

**CAPITALE VERSATO L. 4,000000**

Totale fondi di garanzia 50 milioni

**ASSICURAZIONI SULLA VITA**

in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purché sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

**DANNI DEG INCENDI**

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

**DANNI DELLA GRANDINE**

**I PRODOTTI DEL SUOLO**

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa 462.000 Assicurati col pagamento di oltre 407 Milioni di lire. Dal 1854 al 1890 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia, oltre 52 Milioni di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'Agenzia Principale di Padova, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZ E ACCIDENTALI.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale è situato in Padova, Piazza Capour N. 1122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 21 gennaio	
Rendita Italiana	L. 92.80
Azioni Ferr. Mediterranee	> 492.—
» Meridionali	> 438.—
» Credito Mobilare	> —
Obblig. Credito Fondiario	> —
» Banca Nazionale 4 Uq.	> 479.—
Id. id. 112	> 485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	> 43.—
» Banca Veneta	> 238.—
» Acciaierie di Terzi	> 250.—
» Ruffinera	> 308.—
» ottomilico Cantoni	> 347.—
» Veneziano	> 245.—
» Credito Veneto	> —
» Società Veneta Lagunare	> 133.—
» Giulio centrali	> 40.—
Obbligazioni Giulio centrali garantite dalla Prov. di Padova	> 100.—

  

Vienna 21	
Goldfl. 297.67	Camb. su Parigi 47.—
Libardo 93.87	» su Londra 118.2
Austriache 161.50	Rendita Austriaca 93.95
Banca Nazionale 1056.—	Zecchini imper 93.95
Napolitani d'oro 939.—	

  

Cambi	
Londra L. 25.80	Austria L. 248.25
Germania » 126.80	Svizzera » 102.25
Francia » 102.50	

F. BELTRAME Direttore  
 F. SACCHETTO Proprietario  
 Leone Angeli, ger. responsabile

**VENDITA STABILE**

È annunciata la vendita, da parte della Comunità Israelitica di qui, di locali ad uso Bagno e Forni, nella Via dell'Arco e dello Spirito Santo, ai Mappali N. 4247/4248 sub 1 - 6712 sub 3 - 4245 sub 1 - 4251 e 4244.

L'asta avrà luogo nell'ufficio della Comunità, in via Sirena al N. 1020, il 28 Gennaio corr. alle ore 1 pom.  
 La specificazione dei beni, degli oneri e le altre condizioni possono rilevarsi nello stesso ufficio, nei giorni 25, 26, 27, dalle 4 alle 6.

**VINO**

Il sottoscritto si pregia render noto di aver aperto un magazzino di vino, fuori Porta Portello, con vendita all'ingrosso, servizio anche a domicilio ed a prezzi da convenirsi.

Le ordinazioni non saranno inferiori a litri 25.  
 Si tiene inoltre in dovere di comunicare che nel vecchio magazzino di città, sito nell'angolo della via Osteria Nuova - Santa Lucia - tiene la vendita al minuto coi seguenti prezzi:  
 Nero Brindisi al litro L. 0.30  
 » » » » 0.40  
 » » » » 0.40  
 » » » » 0.40  
 per sportazioni a Cent. 35  
 » » » » a litro 0.50  
 Bianco Trani » » » » 0.50

Il Proprietario  
 FEDELE VENUTI

**IL PREMIO**

**di Lire CENTOMILA**

pagabile in contanti, senza riduzione o ritenuta di sorta, sorteggiato in Palermo il 31 dicembre u. s. venne vinto dal co. Caltanissetta di Palermo possessore di un centinaio completo di numeri della

**GRANDE LOTTERIA NAZIONALE di Palermo**

I biglietti di questa Lotteria del costo di UNA lira per numero concorrono a quattro estrazioni fissate a date assolutamente irrevocabili.

La seconda estrazione della Lotteria con 7670 premi da L. 100.000, 10.000, 5.000 ecc. avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

I pochi biglietti da 5 e 40 numeri del costo da 5 e 40 lire, e le pochissime centinaia complete di numeri del costo di lire 100 ancora disponibili, si trovano in vendita presso la BANCA Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 40, Genova, e presso i principali Bancieri e Cambio-Valute del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. -- I biglietti da un numero del costo di UNA lira sono completamente esauriti ed essendone la ricerca vivissima la Banca F. CASARETO di F. invita coloro che possiedono fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedono.

**750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE**  
**MODA SONO**  
**36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE**  
**STAGIONE SASON**  
 SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E IL 16° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE  
 GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI MILANO  
 NUMERI DI SAGGIO L. 8.00 IL. 16.00 ANNUA ASSOLUTA ORIGINALITÀ

**MANUALI HOEPLI**  
 OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ESSI IN TELA  
**PREZIOSA COLLEZIONE**  
 IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTIZI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLA SCIENZA UMANA SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA  
 CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

